

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N° 96, 20 aprile 2007



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

Consolato d'Italia Mar del Plata
I lavori della Conferenza sul “Made in Italy” nella Circonscrizione Consolare di Mar Plata e zona



MAR DEL PLATA, APR. «Compañía italo-argentina (Italia Estera) - Presso l' Hotel Sheraton di Mar del Plata, il Console d' Italia in Mar del Plata, Dott. Paolo Emanuele Rozo Sordini, ha introdotto e guidato i lavori della Conferenza sul “Made in Italy” nella Circonscrizione Consolare di Mar Plata e zona, lo scorso Venerdì 30 Marzo, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il Docente della Università FASTA di Mar del Plata, Prof. Alberto Della Maggiora e il responsabile della

«Compañía italo-argentina de Alimentos», Dott. Sergio Fernandez che hanno illustrato le dinamiche organizzative che hanno portato alla costituzione della cosiddetta joint-venture. L' organizzazione dell'evento e la fase successiva di una ricerca teorica che fu iniziata dal Consolato di Italia in Mar del Plata nel anno 2003 e che viene costantemente aggiornata La



giornata ha avuto fine di fornire agli operatori italiani ed argentini un

quadro sintetico ma allo stesso tempo con puntualità dei dati macroeconomici della zona, della normativa fiscale e dei settori produttivi maggiormente sviluppati.

In tempi di globalizzazione e internazionalizzazione è necessario che le imprese investano in innovazioni e nuove opportunità, in nuove tecnologie e che guardino all'estero per individuare strategie di produzione e nuove opportunità di business.

Non si parla più di mercato locale bensì di un unico e grande mercato globale.

L'Italia, in questo nuovo scenario, ha un ruolo delicato: riuscire a trasmettere un'immagine del Made in Italy che sia sempre più coerente con le sfide che provengono dai mercati internazionali, senza però tradire la sua essenza e la sua natura più profonda.

Per questo motivo, grazie ai fondi gentilmente concessi dal Ministero degli Affari Esteri Direzione

Generale per i Paesi delle Americhe, il Consolato d'Italia in Mar del Plata, particolarmente sensibile alle attività di promozione del Made in Italy e del Sistema Italia nell'ambito della sua Circonscrizione consolare, ha deciso di organizzare la Conferenza che è finalizzata con l'esposizione di un caso concreto di joint-venture tra un'impresa italiana quale la Sargit S.R.L. e una impresa argentina, la Cagnoli S.A.

Il Dott. Sergio Fernandez ha spiegato che la chiave dell'esito è la seguente: le imprese che partecipano sono imprese familiari che sono cresciute dal punto di vista dello sviluppo dei valori delle piccole imprese, i quali si tramandano da padre in figlio, che sono sempre legati al nome della famiglia con le imprese. Insomma il marchio rappresenta sempre il nome che porta avanti le origini familiari.

La SARGIT S.R.L. è una impre-

sa italiana fondata da un imprenditore argentino, mentre la CAGNOLI S.A. è una azienda argentina fondata da una famiglia italiana, quindi le radici si equivalgono e la vicenda è finita in una relazione commerciale tra i due paesi, con uno sguardo nel futuro e nel mercato globale tra Europa, America Latina, Cina, ecc. e con l'obiettivo di aumentare le relazioni bilaterali.

Il Presidente del COMITES di Mar del Plata Cav. RAFAEL VITIELLO, originario di Torre del Greco in provincia di Napoli, ha posto una domanda ed il Dott. Fernandez ha risposto spiegando che all'inizio della attività commerciale della joint-venture è stato importante l'attività di informazione fornita dal Governo Italiano come l'esempio della sintonia politica ed economica che caratterizza, oggi, i due governi.

Gloria Ricciardi/la prima voce/Italia Estera

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

L'ora di Ottawa chiede al Senatore Luigi Pallaro di rispondere alle critiche

Ottawa - Lettera aperta di Luciano Gonella, de L'ora di Ottawa, al Senatore Luigi Pallaro, eletto sulla Circoscrizione Estero, ripartizione America Latina, battitore libero che da molti viene oramai considerato l'ago della bilancia del Senato italiano.

“Passata la festa, gabbato lu santo”, si usa dire a Napoli quando qualcuno fa orecchi da mercante e nasconde la testa sotto la sabbia, scrive Gonella, chiedendo al Senatore Pallaro perchè si sottragga dal rispondere alle critiche.

“Ma che razza di senatore sei, e prima ancora, a che razza appartieni? A quella dei menefreghisti, a quella dei paurosi o a quella degli arroganti? Ma è mai possibile che tutti ti attaccano e tu non hai ne il coraggio, ne il pudore di rispondere alle accuse che ti vengono mosse?”

“Giorni fa io ti ho rinfacciato di non

aver difeso il tuo collega di partito, se partito hai, l'Onorevole Merlo. Ora il mio collega Ricky Filosa, senza mezzi termini ti taccia di: 'Pallaro e' una lingua biforcuta, Pallaro e' un ballerino; Pallaro e' un opportunista, e' un uomo a cui manca il coraggio. Il coraggio di dire no, coraggio di difendere i suoi colleghi' Ma non ti rendi conto che da tempo tut-

ti si stanno prendendo gioco di te e ti trattano non come un senatore, bensì come una “girandola”. E tu taci, non dici nulla”.

Come senatore eletto da centomila argentini, continua Gonella “hai il dovere di rispondere a tutti noi che siamo all'estero; hai il dovere di dire una buona volta per tutte come la pensi e come intendi gius-



tificare tutto quello che moltissimi ti rimproverano. Se sei un uomo difenditi, altrimenti tutti avranno il diritto di dire che non hai coraggio, che non sai difendere la nomina prestigiosa ed il mandato che ti hanno dato e votato. Se non lo fai, non ti rimane altro che dimetterti.

Io, come padovano, come paesano tuo, te lo chiedo per l'ultima volta: parla...!”



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantojo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

METTERE A FUOCO GLI SFORZI, MANTENERE I VALORI, RAFFORZARE LE ISTITUZIONI: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO A RIGA

Roma - “Riflettere sul futuro dell'Europa significa interrogarsi su quali siano le ragioni che ci spingono oggi a rinnovare la nostra unità e su quali debbano essere nei prossimi anni gli obiettivi dell'Unione Europea”. Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ha iniziato il suo intervento all'incontro dei Capi di Stato firmatari dell'articolo “Uniti per l'Europa” del 15 luglio 2005 che, iniziato oggi a Riga, proseguirà fino a domani.

Dopo aver sottolineato le grandi trasformazioni politiche, economiche e sociali che hanno caratterizzato la nostra epoca, il Capo dello Stato ha ribadito come “dinanzi a sfide ed opportunità, ma anche rischi e minacce, che hanno una dimensione globale, la risposta non possa essere puramente nazionale”, ma, al contrario, “solidalmente europea”.

A conferma di ciò Napolitano ha citato il caso di alcune potenze emergenti che oggi crescono con un tasso che supera l'8%, quando la media europea è al 2%, proiezioni che, ha spiegato il Presidente italiano, “indicano che entro il 2030 nessun paese europeo avrà titolo a sedere da solo nel G7”. Invece, “uniti, i Paesi europei dispongono però ancora dei numeri per sostenere la competizione globale e tutelare i propri interessi rispetto al resto del



mondo”.

“Il nostro continente – ha proseguito - possiede nel suo insieme le risorse umane, culturali, scientifiche e tecnologiche necessarie per il suo progresso anche nel futuro. Perché ciò accada, è necessario però utilizzare queste risorse in modo unitario; salvaguardare con coerenza la costruzione comune; astenersi dall'attribuire all'Unione Europea

responsabilità che non ha; chiarire ai cittadini che molti dei settori in cui si manifestano le più evidenti carenze - le politiche sociali, il governo dell'economia, la politica estera, l'immigrazione e l'energia - sono ancora prevalentemente di competenza degli Stati membri. Ed è di conseguenza necessario in tali settori dotare l'Unione degli strumenti che le sono indispensabili per meglio

tutelare gli interessi dei Paesi membri”.

Crescita e occupazione, politica energetica e ambientale, ma anche migratoria e in grado di combattere il terrorismo e la criminalità: queste le priorità indicate da Napolitano che ha aggiunto: “solo se

	MOSCUZZA ARTES DE PESCA José Moscuza y Cía.S.A.C.I.	
Mario Di Minni Cel. 156-848586		
División LUBRICANTES		
Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar internet: http://www.moscuzzaredes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina		

giungerà a rafforzare la propria unità, l'Europa potrà contare sulla scena mondiale ed operare a favore della pace e di un dialogo tra le civiltà non disgiunto dalla ferma difesa dei nostri valori". Per raggiungere tali obiettivi è indispensabile "rafforzare le proprie istituzioni. Il dilemma politico/Istituzioni - ha detto in proposito il Capo dello Stato - è falso, perché l'Europa non può vivere, e tanto meno svilupparsi, senza Istituzioni e strumenti adeguati. Lo dimostra lo scarto tra il traguardo posto dalla Strategia di Lisbona - fare dell'Europa l'economia più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010 - e gli insufficienti risultati finora raggiunti, in assenza di un coordinamento basato anche su strumenti cogenti. Lo conferma lo stentato cammino verso una politica europea dell'immigrazione, per effetto delle previsioni in buona parte inadeguate degli attuali Trattati.

Lo prova il fatto che, ogni volta che l'Europa ha dovuto affrontare nuovi compiti, si è reso necessario riformare le sue istituzioni ed estendere il voto a maggioranza".

"Il resto del mondo ha bisogno di più

Europa; di un'Europa - ha ribadito il nostro Presidente - che parli con una sola voce sul piano internazionale e che abbia strumenti adeguati, anche militari, per contribuire a garantire sicurezza e stabilità fuori dai propri confini, quando ciò venga richiesto dalla Comunità internazionale. Ma questa voce comune e questi strumenti di intervento non sono ancora previsti dalle norme europee in vigore".

Anche nel vecchio Continente si avverte una crisi della politica, "crisi della progettualità, in alcuni casi crisi di leadership, crisi di fiducia della pubblica opinione. Insisto molto sulla nozione di democrazia - ha spiegato Napolitano - perché la storia dell'Occidente è anche la storia delle sue conquiste democratiche. Se l'Europa non saprà rafforzare la sua democrazia, offrendo ai cittadini nuovi motivi di identificazione e di partecipazione nelle scelte dell'Unione, la solidità della costruzione europea ne risentirà fortemente". Una crisi testimoniata anche dai tanti "no" al trattato europeo, tanto più necessario anche in vista dei nuovi allargamenti che porteranno,

avviato cinquanta anni fa non sta per essere diluito dall'estensione dei confini dell'Unione".

Punti, questi, che verranno discussi e, si spera, definiti dal Consiglio europeo di giugno chiamato a "portare a compimento, con successo ed in tempo utile per le prossime elezioni europee, le innovazioni sancite nel Trattato costituzionale firmato nell'ottobre 2004, senza rimettere in discussione il delicato equilibrio che fu allora faticosamente raggiunto, tenendo conto di tante esigenze e posizioni in 2 anni e mezzo di discussione e di ricerca del compromesso nella Convenzione di Bruxelles e nella Conferenza Intergovernativa. Ogni tentativo di alterare quel compromesso, sottoscritto da tutti i 27 Stati e già ratificato da 18 di essi - ha annotato Napolitano - aprirebbe trattative dai risultati e dai tempi imprevedibili. In tal caso, tutti debbono saperlo, i Paesi che hanno ratificato il Trattato tornerebbero necessariamente a chiedere riforme più ambiziose". Tra questi, ha detto il Presidente, c'è anche l'Italia che "è pronta a sollecitare in particolare l'estensione del voto a maggioranza, che è essenziale per rendere più efficace e democratico il processo di formazione delle decisioni. L'esperienza - ha sottolineato il Capo dello Stato - dimostra che la possibilità di decidere a maggioranza ha l'effetto di stimolare, anziché di comprimere, la ricerca del necessario consenso tra gli Stati, senza che nessuno di essi si senta destinato a restare in minoranza".

Quanto ai "punti di forza" dell'integrazione europea, Napolitano li ha individuati nella "esistenza di valori e di obiettivi comuni, nella "condivisione di risorse e sovranità,

Lazio
oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis

Editore : FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455 7600
Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : www.fedelazio.com.ar

Telefono 00542234757470

nell'adozione di un metodo che garantisce le minoranze e che assicura la cooperazione tra governi nazionali ed istituzioni sopranazionali nell'interesse comune". I punti di debolezza, invece, sono "le mancate riforme; il rischio di un'Unione paralizzata dall'unanimità; la perdita di ambizione e di progettualità; lo sfilacciamento degli obiettivi condivisi. E poiché questi rischi sono ancora più pressanti in una Europa più larga, essa - ha detto ancora Napolitano - deve procedere al più presto a riaffermare i propri valori

comuni - di pace, di solidarietà, di democrazia, di eguaglianza, di rispetto dei diritti - in un Testo fondamentale capace di riunire quasi 490 milioni di cittadini. Si sono accresciute, col grande allargamento, le diversità in seno all'Unione europea: nessuno intende mortificarle, nessuno pretende di imporre una pesante uniformità di indirizzi e di tendenze in tutti i campi. Ma bisogna, nel rispetto delle diversità, rafforzare il sistema degli impegni e delle decisioni comuni".

"Il passaggio da 15 a 27 Stati membri - ha osservato il Presidente italiano - è stato una grande conquista storica, ma anche una scommessa. Perderemmo questa scommessa, se ci mostrassimo incapaci di decidere e di agire tempestivamente. E in quel caso - ha concluso - il futuro dell'Europa, di tutti i suoi Stati, di tutte le sue nazioni, si farebbe oltremodo incerto, per non dire oscuro. Ci condanneremmo tutti insieme a un fatale declino del nostro patrimonio storico e del nostro ruolo nel mondo d'oggi e di domani". (aise)

APPROVATO IN I COMMISSIONE L'EMENDAMENTO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DELLE DONNE IN MATERIA DI TRASMISSIONE DELLA CITTADINANZA

ROMA - "Senza dubbio è questo un primo importante passo, per eliminare le discriminazioni ancora esistenti nei confronti delle donne in materia di cittadinanza, anche se sarà necessario intervenire ancora per estendere questo diritto, oltre che ai figli, anche ai discendenti, quando questo documento passerà all'esame della Camera".

"Al documento iniziale - ha spiegato il deputato italoargentino Giuseppe

Anngeli - erano stati presentati diversi emendamenti, anche dal sottoscritto. In particolare, dei due emendamenti, da me presentati, è stato approvato quello che elimina la discriminazione nei confronti delle donne, che non potevano trasmettere la cittadinanza ai figli, se nati anteriormente al 1948. Se nel testo finale sarà confermata questa versione, saranno moltissimi i cittadini che beneficeranno di questa novità".

"La I Commissione invece non ha approvato il secondo, laddove chiedevo l'estensione del riconoscimento del diritto di cittadinanza anche ai "discendenti" di cittadini, qualora questi siano deceduti prima di averlo potuto ottenere e trasmettere". L'approvazione sia fondamentale perché demolisce tutte le argomentazioni di anticostituzionalità, che venivano opposte, da alcuni settori del mondo politico italiano, al riconoscimento di questo diritto. D'altra parte, percepisco pregiudizi e timori ad estendere la cittadinanza ai discendenti dopo la seconda generazione. Ecco perché - ha concluso - mi ritengo solo parzialmente soddisfatto da questo risultato, e ribadisco il mio impegno a ripresentarlo quando arriverà in discussione alla Camera, sicuramente contando sull'aiuto dei colleghi eletti all'estero di ogni schieramento".

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



ANCORA VACANZA ALLA CAMERA/ IN SENATO PROSEGUE IL DIBATTITO SUI DI.CO E SUI DIRITTI DI CONNAZIONALI ED IMPRESE ESPULSI DA LIBIA E SOMALIA

ROMA\ aise\ - Mentre a Montecitorio proseguono le vacanze pasquali, a Palazzo Madama alcune delle Commissioni permanenti torneranno a riunirsi già nei prossimi giorni. Lo farà giovedì 12 la Commissione Affari Costituzionali che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo o anche quali collaboratori nelle stesse strutture, ascolterà l'Avvocato Generale dello Stato. In sede consultiva, invece, proseguirà l'esame del disegno di legge per la conversione in legge del DL 36/2007 recante disposizioni urgenti in materia di Consigli giudiziari. Stessa sede per discussione sui Di.Co, mentre in sede referente i senatori torneranno a discutere del disegno di legge- delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali, della istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia e delle modifiche per l'elezione di Camera e Senato. Sempre in sede referente

si proseguirà l'esame del disegno di legge per le modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Si riunirà mercoledì e giovedì la Commissione Finanze e Tesoro che continuerà ad esaminare l'Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009. in sede referente prosegue l'esame del disegno di legge per l'istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni. Stessa sede per quelli contenenti disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 e per gli interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio

dalla Somalia nel 1991.

Infine, seduta singola, domani, 11 aprile, per la Commissione Agricoltura che, in sede referente, proseguirà l'esame congiunto dei disegni di legge contenenti gli interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale e il disegno di legge-delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura. Stesso iter per le modifiche alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini. Infine, i senatori ascolteranno i pareri delle altre commissioni circa la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile". (an.ago.\aise)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale

G.paterno@forcopim.com

Mobile 3381641726

Sede legale

Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative

Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza

Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli

Tel/Fax +39 081 288088

L'ITALIA SI CONFERMA LEADER DEL BIOLOGICO IN EUROPA: DALL'AIAB TUTTI I DATI SU UN SETTORE PRODUTTIVO IN CRESCITA

ROMA- Con oltre un milione di ettari e 50.000 aziende biologiche (45.000 aziende agricole e 5.000 aziende di trasformazione e commercializzazione), l'Italia è leader in Europa per numero di aziende e per superfici coltivate senza ricorrere a sostanze chimiche di sintesi, confermandosi primo paese produttore biologico in Europa e terzo al mondo dopo Australia e Argentina. A renderlo noto oggi è l'AIAB, secondo cui gli ettari coltivati sono aumentati dell'11% negli ultimi due anni, mentre il numero di aziende presenti sul territorio nazionale è cresciuto del 22% (dati Bio Bank).

Le dimensioni medie delle aziende bio in Italia sono di 20 ettari, superiori alle dimensioni medie delle aziende agricole convenzionali. I principali orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano oltre il 70% circa della superficie ad agricoltura biologica. Seguono, in ordine di importanza, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture industriali. Il biologico nazionale alleva, senza mangimi OGM, antibiotici e stimolatori della crescita oltre 200.000 bovini, 800.000 ovini-caprini, 30.000 suini, quasi 1 milione di polli e galline, 70.000 alveari (dati Sinab 2005). L'Italia detiene infine il primato mondiale per la produzione di cereali, olive e uva biologici ed è anche il terzo maggior produttore di

riso coltivato senza l'utilizzo di prodotti di sintesi, preceduto solo da Thailandia e Filippine. Il giro d'affari del biologico nazionale è stimabile attorno ai 2,5 miliardi di euro e gli addetti 150.000.

Il consumo di prodotti biologici, dopo una fase di avvio particolarmente ristretta e di nicchia, sta conquistando una quota sempre più consistente nella spesa alimentare nelle aree economiche più avanzate del mondo. All'inizio degli anni 2000 il mercato dell'Unione Europea e degli USA era stimato in circa 15.000 milioni di euro. Attualmente il principale mercato di prodotti biologici in Europa è la Germania, anche se il trend relativo agli ultimi 5 anni indica la Gran Bretagna come il mercato più dinamico, destinato a diventare il principale mercato di prodotti biologici.

In Italia nell'ultimo triennio si è registrato un calo dei consumi di prodotti acquistati nella grande distribuz-



ione organizzata. Ciononostante il nostro paese figura nella lista dei primi cinque paesi consumatori al mondo di prodotti bio, dietro Stati Uniti (in testa alla classifica), Germania, Regno Unito e Francia. I dati Ismea sugli acquisti bio nella grande distribuzione organizzata rilevano anche per l'anno nel 2006 una riduzione del 2,6%, sia pure ad un tasso più contenuto dell'anno precedente (5,8%). La rilevazione Ismea esclude, tuttavia, gli acquisti nei negozi specializzati, i mercatini biologici, la vendita diretta, le mense scolastiche e i gruppi d'acquisto che hanno registrato un

notevole incremento (+ 97% nel 2006 sul 2004). Riguardo ai negozi specializzati, inoltre, le indicazioni degli operatori indicano una ripresa delle vendite nel 2006. Ma anche nella grande distribuzione organizzata in netta controtendenza l'acquisto



Rotiseria Pepino's
de Alejandro Madrid

Servicio Integral para Fiestas

AM

Sgo.del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743
Cel:155-360470

degli oli (+17%) e gli alimenti per l'infanzia (+15% circa). Tengono pane e prodotti sostitutivi come crackers, grissini e gallette.

Con la stabilizzazione dei consumi in Italia si è andato anche meglio precisando il profilo del consumatore tipo. Dai dati delle diverse indagini, risulta che il principale segmento del mercato bio è situato nella fascia di reddito medio - alto della popolazione che dimostra la più alta propensione all'acquisto. Dall'Osservatorio sui Consumi Ismea e dall'indagine Ismea - ACNielsen 2002, che esamina la spesa domestica delle famiglie per i prodotti biologici confezionati, risulta che i maggiori acquirenti di

prodotti biologici sono tra i nuclei familiari giovani con tre - quattro componenti, con età media del responsabile d'acquisto inferiore a 44 anni e con figli, residenti soprattutto al Nord.

In particolare i principali consumatori bio sono residenti nel Nord Ovest con un tasso di crescita della spesa sul 2001 del 26,1%, seguiti dal Nord Est con un aumento del 21,%, dal Centro (15%) e Sud (13). Il dato del Sud è imputato anche alla difficoltà di reperimento dei prodotti, per la limitatezza della rete distributiva sia della grande distribuzione che dei negozi specializzati (dati Ismea/ACNielsen 2002).

Quanto alle motivazioni che spingo-

no all'acquisto di prodotti biologici, da un'indagine dell'Ismea del 2002 emergono al primo posto le ragioni salutistiche. Nella risposta del campione tra le ragioni fondamentali della scelta bio si enuclea: l'assenza di sostanze chimiche dannose per la salute; i maggiori controlli cui sono sottoposti; maggior rispetto dell'ambiente.

È invece la Coldiretti a fornire un identikit dell'imprenditore biologico: ha meno di 45 anni (66,6%), è soddisfatto della propria posizione professionale (70%), è donna (20,3%) ha una esperienza di soli 2-3 anni nella gestione agricola (46%) ed è per l'1% straniero.

Carlos Bianchi eletto miglior allenatore di tutti i tempi in Argentina

Buenos Aires - L'allenatore italo-argentino Carlos Bianchi è stato eletto come il miglior allenatore di calcio di tutti i tempi in Argentina, secondo un sondaggio divulgato da un sito web dedicato allo sport. Secondo i navigatori del portale internet Internet.Olè.com il tecnico di origini italiane ha ottenuto il 36% delle preferenze degli iscritti al sito, che dovevano votare il miglior allenatore argentino di tutti i tempi. Secondo quanto scritto sul portale web Bianchi "ha sempre dimostrato autorità,

e i risultati non hanno tardato a venire. Ha sempre lavorato in Argentina e questo significa molto perché la gente si ricorda le vittorie vicine nel tempo".



ITALSUD

Confitería y Panadería

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

Negli anni '90 ottenne varie ed importanti vittorie con il Boca Junior nel giro di un solo anno. Invece con il Vélez Sarsfield ha vinto nel 1993, 1995 e 1996 la Coppa dei Libertadores d'America, nel 1994 la Coppa Intercontinentale e nel 1996 la Coppa Interamericana. Le sue esperienze vincenti non si limitano alle squadre argentine, ma anche ad alcuni importanti club europei, come l'Atletico Madrid nel 2005 e la Roma nel 1996, ma sono state entrambe esperienze finite abbastanza presto.

La tv accesa a cena fa male alla famiglia

(9colonne Atg) WASHINGTON - Gli effetti positivi di un nucleo familiare che mangia insieme sono vanificati dal guardare la televisione mentre si è a tavola. A dirlo, uno studio condotto dal New York State Department of Health pubblicato sulla rivista Journal of the American Dietetic Association. Mangiare collettivamente è infatti associato a migliori abitudini alimentari e a una dieta migliore. Tutti effetti completamente perduti nel caso in cui si guardi la televisione durante il pasto. “Molti studi hanno mostrato che quando le famiglie mangiano insieme e - presumibilmente - conversano, i bambini mangiano meglio e hanno minori probabilità di diventare poi consumatori di alcool o droghe”, ha spiegato Barbara A. Dennison, autrice della ricerca. Secondo gli studiosi, guardare la televisione non farebbe interagire con gli altri e non permetterebbe di apprezzare il cibo che si sta consumando. “Non solo quindi la tv tiene lontani i bambini dall’attività fisica, ma il suo danno è doppio, dato che distrae i

bambini e non gli fa capire quanto stanno mangiando, con tutte le conseguenze che questo atteggiamento ha sull’obesità”, ha commentato Bonnie Taub-Dix dell’American Dietetic Association. Durante lo studio, i ricercatori hanno intervistato 1300 genitori o tutori di bambini, chiedendo loro quanti giorni alla settimana si mangiava tutti insieme, il numero di giorni in cui la tv era tenuta accesa durante la cena e qual era la quantità di frutta e verdura presente a tavola. Più frutta e verdura sono consumati da famiglie che mangiavano insieme. Mentre la scarsa presenza di frutta e verdura era soprattutto legata alla tv accesa durante la cena. Dalla ricerca è emer-



so inoltre che i genitori ispanici e afroamericani permettono di tenere accesa la tv durante la cena più spesso di quelli caucasici, mentre questi ultimi e gli ispanici sono quelli che tendono a mangiare più spesso riuniti. La televisione è tenuta accesa soprattutto in quelle famiglie in cui i genitori hanno un grado di istruzione inferiore alla scuola superiore.

Italiano
Castellano

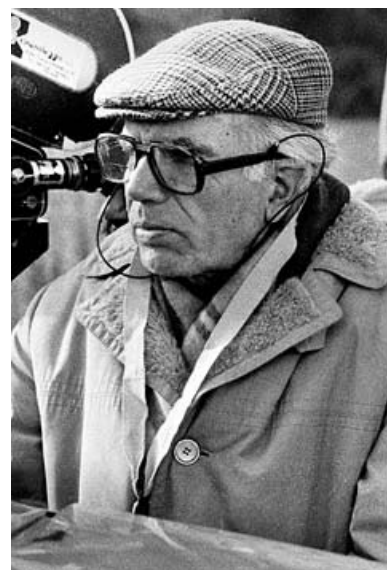
COMITES
Comitato degli Italiani all'Estero
Mar del Plata - Argentina

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

Cinema: morto Comencini, il padre della commedia italiana

ROMA - E' morto il regista Luigi Comencini, aveva 91 anni. A darne notizia è stato il 6 aprile lo studio Lucherini, dove lo stesso giorno la figlia Cristina avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa. Comencini era nato l'8 giugno 1916 a Salò (Brescia) ed era considerato il padre della commedia all'italiana insieme a Mario Monicelli, Dino Risi ed Ettore Scola. Il suo primo film risale al 1946 con "Bambini in città". Successivamente nacque la prima commedia all'italiana con la pellicola "Pane, amore e fantasia" (1953) con due interpreti d'eccezione come Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida, seguito da "Pane, amore e gelosia" (1954). Altri grandi film realizzati dal talentuoso regista sono stati "Mariti in pericolo" (1957) e "Mogli pericolose" (1958) interpretati dalla coppia Koscina-Salvatori. Nel 1960 diresse Alberto Sordi nell'opera considerata dagli addetti ai lavori e dal grande pubblico come il cavallo di battaglia di Comencini "Tutti a casa", commedia sull'Italia del dopo 8 settembre. Sul tema della Resistenza realizzò "La ragazza di Bube" (1963), con Claudia Cardinale tratto dal romanzo di Carlo Cassola, cui sono seguiti "Incompreso" (1966) e "Infanzia" (1969). In televisione conobbe il successo grazie allo sceneggiato televisivo "Le avventure di Pinocchio"

(1972), dove diresse uno straordinario Nino Manfredi. Nello stesso anno si ricompose la coppia Comencini-Sordi ne "Lo scopone scientifico" con Silvana Mangano, Bette Davis e Joseph Cotten, commedia dai toni scuri. Il regista girò inoltre il giallo "La donna della domenica" (1975) con il prestigioso trio Mastroianni-Bisset-Trintignant. Negli anni '80 diresse un irriverente Beppe Grillo in "Cercasi Gesù" (1982) e un grande Bernard Blier in "Voltati Eugenio" (1980). La Rai, a dodici anni di distanza dal grandissimo successo di Pinocchio, lo chiamò nuovamente per dirigere "Cuore" (1984), quindi, Comencini tornò alla commedia con Virma Lisi e Michel Serrault in "Buon Natale... buon anno" (1989). Ha chiuso la carriera col remake di "Marcellino pane e vino" nel 1991. Molti i commenti alla morte del regista bresciano. "Un grande del cinema italiano che, con le immagini e una straordinaria umanità ha educato generazioni a conoscere e a comprendere la società del nostro tempo", da detto Piero Fassino, segretario dei Ds. Messaggio di cordoglio inviato anche dal ministro per i



rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Vannino Chiti alla famiglia: "La scomparsa di Luigi Comencini addolora tutti coloro che amano il cinema e la cultura - ha dichiarato il ministro -. Comencini è stato un uomo intelligente, un grande intellettuale, padre di un neorealismo poetico e sensibile. Con i suoi film ci ha fatto rivivere un'Italia che guardava al futuro, piena di speranza e di voglia di fare. Il suo ricordo e le sue opere resteranno sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori". "La morte di Luigi Comencini ci priva di una grande figura - ha affermato Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio -, di un uomo simbolo del nostro cinema, autore di pellicole che hanno conquistato milioni di italiani. Comencini non era solo un regista, era un poeta che sapeva tradurre la propria creatività in immagini capaci di appassionare un pubblico vastissimo, di rappresentarlo - ha chiosato -. Un lungo elenco di opere cinematografiche ci consentirà di non dimenticarlo".

ADHIERE:	
Juan Aiello Presidente Centro Laziale de Bahia Blanca	
Miembro Titular Comitato Degli Italiani all'estero Com.it.es	
Juanaiello657@hotmail.com	Tel.: 54-0291-4861039
Juanaiello657@yahoo.com.ar	54-0291-155754156

Maradona esce dalla clinica e licenzia il medico personale

BUENOS AIRES - Alfredo Cahe non è più il medico personale di Diego Maradona: lo ha dichiarato l'11 aprile lo stesso calciatore, poche ore dopo essere stato dimesso dalla clinica Guemes di Buenos Aires. Intervenendo a sorpresa in una trasmissione sportiva molto seguita (Estudio Futbol del canale TyCSports), il Pibe de Oro ha detto alla fine di una telefonata in diretta che "Cahe da stasera non è più il mio medico personale". Maradona ha chiamato il programma quando mancavano tre minuti alla fine, hanno spiegato i conduttori, "e con tale opportunità abbiamo deciso di andare avanti ancora per qualche minuto". "Dopo aver parlato del suo stato di salute e della volontà di assistere domenica al derby Boca-River - hanno concluso i responsabili di Estudio Futbol - Maradona ha rilasciato la clamorosa dichiarazione e poi ha riagganciato", mentre sullo schermo scorrevano i titoli di coda del programma. Intanto a complicare le prossime ore dell'ex calciatore, i responsabili della clinica Guemes di Buenos Aires, dove Diego è stato ricoverato per due settimane, han-

no categoricamente smentito che l'ex calciatore abbia pagato 16.000 dollari (quasi 12.000 euro) per spese relative alla sua degenza, come lo stesso ha dichiarato alla stampa locale. "È nostro dovere informare - rende noto un comunicato del Guemes - che il ricovero è stato coperto integralmente dalla compagnia di assistenza medica privata del paziente". Il chiarimento, si indica inoltre, è necessario "in relazione a versioni circolate in diversi mezzi di comunicazione in cui si fa riferimento al fatto che avremmo incassato tale somma di denaro per le cure prestate" a Maradona dal 28 marzo a ieri. L'ex calciatore, conclude il comunicato, "è affiliato alla società privata (Swiss Medical, ndr) e la clinica Guemes, così come i professionisti che vi lavorano, non hanno ricevuto alcuna somma relativa a ricovero, terapie e/o assistenza al paziente".



Calcio, siglato protocollo per affidare a steward la sicurezza negli stadi

(9colonne Atg) - Affidare agli steward, opportunamente formati, il compito di vigilare sulla sicurezza all'interno degli stadi, lasciando così le forze di polizia ad occuparsi di ciò che accade fuori dagli impianti. Questo l'obiettivo del protocollo di intesa siglato il 12 aprile al Viminale dal ministro dell'Interno, Giuliano Amato, dal presidente del Coni, Giovanni Petrucci e dal presidente della Figc, Giancarlo Abete. "Il protocollo - ha spiegato Amato - è im-

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

perniato sulla figura dello steward, un passaggio fondamentale per arrivare ad un assetto a cui altri paesi sono già arrivati e che ripartisce il controllo del pubblico tra il compito primario delle forze di polizia che dovrebbero quasi esclusivamente occuparsi di ciò che accade fuori dallo stadio e l'interno affidato agli steward". Naturalmente, ha sottolineato il ministro, "gli steward devono essere ben preparati, organizzati, devono fare capo ad un delegato della sicurezza, devono essere sufficientemente numerosi per prevenire, non far venire neanche la voglia di sommovimenti all'interno dello stadio".

L'INTER RALLENTA MENTRE LA LOTTA PER LA CHAMPIONS LEAGUE SI FA SEMPRE PIÙ AVVINCENTE

ROMA - 31° giornata di campionato: l'Inter rallenta la sua corsa e vede ridursi a 18 i punti di vantaggio sulla Roma. Pareggio senza reti dei nerazzurri sul campo della Reggina, mentre la Roma si impone per 2-0 sul Catania sul campo neutro di Lecce. Vittoria consecutiva numero 8 per la Lazio (1-0 all'Olimpico sul Messina), sempre più salda al terzo posto in classifica, e vittoria importante per il Milan sull'Empoli (3-1), grazie ad un Ronaldo sempre più convincente (un gol e un assist per il suo compagno di reparto Gilardino). Con la vit-

toria di San Siro, i rossoneri si portano ad un punto dal quarto posto, occupato dal Palermo, che però ha una partita in più rispetto alle avversarie. Il Palermo perde nettamente in casa contro il Cagliari (3-1) e fa infuriare il Presidente Zamparini. La stagione di Guidolin sulla panchina rosanero sembra giunta al capolinea. Vince anche la Fiorentina (4-0 sull'Ascoli), mentre nella zona calda della classifica tre punti d'oro per il Parma (1-0 sul Livorno grazie ad un gran gol del baby Giuseppe Rossi). Pareggio 2-2 tra Siena e Udinese e vittoria di "rigore" dell'Atalanta sul Chievo. La lotta per non retrocedere si fa sempre più interessante.

L'Inter dunque si prende una giornata di riposo e non va oltre lo 0-0 sul campo della Reggina. I punti in classifica sono 80, quelli ancora a disposizione 24. Il traguardo dei 100 punti, anche se molto difficile, è ancora alla portata dei nerazzurri. L'obiettivo principale è e resta comunque lo scudetto, che potrebbe arrivare già tra due giornate, nello scontro diretto con la Roma. A quel punto, Mancini e i suoi potranno

non pensare a record e altro.

Bella la partita del "Granillo", con la matricola Reggina brillante e dinamica, capace di tenere i ritmi alti dal primo all'ultimo minuto di gioco. L'Inter vista a Reggio non è quella spumeggiante e volitiva ammirata in altre occasioni, con il portoghese Figo migliore in campo e con Adriano e Cruz, le punte interiste, un po' sotto-

tono. Visto il distacco dalla Roma, difficile per i nerazzurri trovare motivazioni nuove ogni domenica; un calo di prestazioni, fisiche e mentali, è dunque comprensibile e fisiologico. Punto importante, in chiave salvezza, per la Reggina.

Molto più interessante la lotta in chiave Champions League. La Roma sembra certa del secondo posto in classifica, anche se la Lazio continua a vincere e si propone quale vera grande sorpresa della stagione. I giallorossi di Spalletti, chiamati martedì alla difficile sfida di ritorno di Champions League in casa del Manchester United (2-1 il risultato dell'andata a favore della Roma), si sono imposti senza troppa fatica sul Catania (2-0). Partita giocata sul neutro di

Lecce, con la Roma che ha messo in campo le seconde linee. In gol gli attaccanti di scorta Tavano e Vucinic, con il Catania che non ha impensierito più di tanto il portiere avversario Curci. Sempre su campo neutro e sempre chiuse al pubblico le partite casalinghe del Catania, anche se mercoledì scorso il Tar catanese, sorprendendo un po' tutti, aveva dichiarato ...

La Lazio batte con il minimo sforzo il Messina e rimane a 7 punti di distanza dalla Roma.



IPF
INSTITUTO de
PLANIFICACIÓN FEDERAL
Equipes Técnicas de Gestión

Mg. Roberto Perlasco
Sociologo

La Rioja 2155
E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com

Tel. Ofic. (0223) 494-7101
Tel. Part. (0223) 494-4938
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

Recupero difficile per i biancazzurri, visto anche l'ottimo campionato giocato dalla Roma, ma con il derby di ritorno ancora da giocare le speranze degli uomini di Delio Rossi non sono ancora del tutto sopite. Abbastanza noiosa la gara dell'Olimpico, con il Messina preoccupato solo di mantenere lo 0-0 iniziale e con la Lazio che non ha trovato velocità di manovra e gli spazi giusti per colpire la difesa avversaria. In gol nuovamente il difensore Stendardo, al secondo centro consecutivo, con Rocchi e Pandev che si sono presi una giornata di riposo. Il Messina ci ha messo tanta volontà e grande impegno, ma si è dimostrato ancora una volta troppo debole in fase conclusiva.

Tre punti d'oro anche per il Milan, a cui spettava il compito più arduo della giornata, la sfida casalinga contro il sorprendente Empoli di Gigi Cagni. La vittoria consente ai rossoneri di superare lo stesso Empoli in classifica e di portarsi ad un solo punto dal quarto posto in classifica, occupato dal Palermo. Sugli scudi il brasiliano Ronaldo, chiamato a gennaio per portare gol ed entusiasmo in un ambiente decisamente sottotono. Gol di pregevole fattura e assist per il gol del suo compagno di reparto Gilardino, a dimostrazione

che, anche se discusso e molte volte criticato, Ronaldo rimane sempre uno dei migliori attaccanti in circolazione.

Il Palermo perde di nuovo e il suo allenatore Guidolin sembra sull'orlo dell'esonero. Al Presidente Zamparini non è infatti andata giù la sconfitta casalinga, per 3-1, contro il Cagliari. Partita segnata dall'espulsione, e dal conseguente calcio di rigore che ha portato i sardi al pareggio, del difensore rosanero Biava.

Da lì in poi, con un uomo in meno, il Palermo non è riuscito a portare a casa un risultato positivo, anche se per buoni tratti della gara sono stati proprio i siciliani ad avere in mano le redini dell'incontro. Nel Cagliari, come molte volte accade, in grande spolvero l'honduregno Suazo, autore di una doppietta e spina nel fianco della difesa palermitana. Il Palermo non vince in casa dal 14 gennaio scorso.

Vittoria casalinga per 4-0 della Fiorentina sull'Ascoli di Sonetti. I Viola continuano nel loro bel campionato e nutrono ancora qualche speranza di raggiungere un posto in Champions League. Il campo ha confermato la grande differenza tra le due squadre in campo. Fiorentina sempre lucida e capace di pungere in 4 occasioni con Reginaldo, Montolivo, Toni e Krolrup.

Mutu fallisce un calcio di rigore ma il pomeriggio dei toscani non ne risente. L'Ascoli rimane a fondo classifica e, a meno di

rivoluzioni, può cominciare a pensare al prossimo campionato in serie cadetta.

Nelle altre partite, il Siena raggiunge un insperato pareggio contro l'Udinese (2-2). Friulani in vantaggio per 2-0 grazie alle segnature di Di Natale e Iaquina, poi raggiunti dai gol di Maccarone e Negro. Doccia fredda dunque per Malesani e i suoi. Vittoria di misura e di "rigore" dell'Atalanta sul Chievo per 1-0. Partita segnata da due episodi, il rigore trasformato dall'atalantino Doni nel primo tempo e quello fallito dal nigeriano Obinna nel finale di partita. Tre punti per l'Atalanta dunque, anche se il Chievo ha giocato una buona partita e ha creato più occasioni degli orobici.

La Serie B ha giocato venerdì 6 aprile la sua 33esima giornata, caratterizzata dalle importanti e significative vittorie di Mantova, Genoa e Napoli sui campi rispettivamente di Piacenza, Spezia e Bologna. In chiave promozione, spiccano le affermazioni del Mantova a Piacenza (4-3) e del Napoli a Bologna (3-2). Il Mantova riesce nell'impresa di risalire da uno svantaggio di tre reti mentre il Napoli si impone su una diretta concorrente per la Serie A, il Bologna appunto, a seguito di una partita a dir poco rocambolesca. Il Genoa sconfigge lo Spezia per 2-1 ma perde probabilmente uno dei suoi uomini migliori, Adailton, fino al termine della stagione. Con il pareggio della Juventus contro l'Albinoleffe (1-1), i punti che separano i Grifoni dal vertice della classifica sono solo 4. E martedì sera si gioca il recupero Juventus-Napoli. Vincono ancora Lecce e Verona, due tra le squadre più in forma in questo momento. I salentini si impongono 3-1 sul Crotone grazie ad

Agenzia Giornalistica
Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - P.Iva 05125621002
Redazione@9col.it - www.9colonne.it

una tripletta di Tiribocchi e il Verona strappano tre punti d'oro nella corsa salvezza contro il Rimini (1-0). Pareggio tra Bari e Frosinone (1-1) e tra Triestina e Vicenza (1-1).

Più dello scialbo pareggio della capolista Juventus contro l'Albinoleffe, spiccano le vittorie di Napoli e Mantova. I partenopei, dopo una settimana a dir poco "infuocata" dopo le ultime prestazioni non certo esaltanti, si impongono al Dall'Ara di Bologna per 3-2. Undici inedito per Reja, con Calaiò e Sosa quali partner d'attacco e con in panchina i gioielli dello scorso mercato estivo, Bucchi e De Zerbi.

Sconfitta forse immeritata per gli uomini di Ulivieri, che hanno comandato il gioco per lunghi tratti del match e che però sono mancati in zona gol. Il Napoli ha avuto il merito di non scomporsi di fronte alla veemenza degli attacchi bolognesi e di sfruttare al meglio le occasioni create. All'intervallo il tabellino diceva già 3-0 per il Napoli, ma il Bologna ha avuto l'indubbio merito di cercare fino alla fine di portare a casa almeno un punto. La doppietta di Marazzina ha però solo reso meno amaro il punteggio finale.

Ancora più sorprendente il 4-3 con cui il Mantova sconfigge il Piacenza, per lo meno per come è maturato. Così come il Napoli, il Piacenza era in vantaggio di 3 gol dopo appena 25 minuti di gioco. Doppietta di Caccia e partita che sembra ormai nella mani degli emiliani, i quali non avevano però fatto i conti con la determinazione del Mantova

e con la vena realizzativa del bomber Godeas. Sua la tripletta che ha permesso ai lombardi di ribaltare una partita "segnata", i primi gol dopo il passaggio in maglia biancorossa dalle fila del Chievo Verona. Il Mantova vince dunque la sua seconda partita consecutiva, dopo una lunga serie di pareggi che avevano fatto pensare ad un nuovo insuccesso, in chiave promozione (dopo la sconfitta nello spareggio dello scorso anno contro il Torino), degli uomini del tecnico Di Carlo. Se il campionato finisse ora, la squadra estromessa dai playoff sarebbe il Bologna.

Sempre secondo, e sempre più convincente, il Genoa di Gasperini. Vittoria per 2-1 nel "derby" contro lo Spezia e distacco dal vertice che si assottiglia. Alle sue spalle tiene il passo solo il Napoli, il che consente allo stesso Gasperini di poter parlare di un mini "strappetto" nella corsa alla Serie A. In gol Di Vaio e il giovane Criscito, mentre lo Spezia paga caro la sconfitta e si avvicina preoccupantemente alla zona retrocessione.

La capolista Juventus impatta 1-1 in casa contro l'Albinoleffe e si presenta al big match di martedì con il Napoli con qualche preoccupazione in più. Se i partenopei dovessero fare

il colpaccio all'Olimpico di Torino, alcune certezze dei bianconeri verrebbero meno. Partita strana quella contro l'Albinoleffe, con i lombardi di Mondonico che possono vantarsi di aver strappato due pareggi contro la corazzata Juventus in questa stagione.

La Juventus, forse pensando di riuscire a guadagnare i tre punti grazie ad una giocata di uno dei suoi campioni, non ha certamente disputato una delle sue migliori partite, mentre l'Albinoleffe ha giocato una partita estremamente ordinata e attenta. Per quello che si è visto sul terreno di gioco, l'1-1 finale è dunque il risultato più giusto. Da segnalare, tra le altre partite, il 9° risultato utile consecutivo del Verona e la larga vittoria (3-1) del Lecce sul Crotona. Gli scaligeri sconfiggono 1-0 il Rimini e si allontanano ancor di più dalla zona retrocessione. Ottimo il lavoro del tecnico Ventura con una squadra che, prima del suo arrivo, faceva fatica a vincere anche un solo incontro. Brutto stop invece per il Rimini nella corsa alla Serie A.

Il Lecce dice grazie al suo attaccante Tiribocchi (autore di una tripletta) e si impone sul campo del Crotona per 3-1. Anche in questo caso, un grande plauso va al tecnico Papadopulo, subentrato in corsa al boemo Zeman e decisivo nella risalita della squadra salentina in classifica. (g.verde@aise)

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada

Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868



Gli auguri a Benedetto XVI di Messaggero di sant'Antonio

Padova - Il Messaggero di sant'Antonio edizione italiana per l'estero del mese di aprile, in occasione degli 80 anni di papa Benedetto e della celebrazione del suo secondo anno di Pontificato, ha pubblicato un lungo articolo che ha diramato in queste ore. Padre Luciano Segafreddo, direttore Messaggero di sant'Antonio edizione italiana per l'estero lo propone qui di seguito in versione integrale.

Il 16 aprile Benedetto XVI compie 80 anni e il 19 celebra il secondo anniversario di Pontificato. Un'occasione per tentare una prima riflessione su alcuni aspetti sulla sua personalità e sul suo Pontificato che forse trovano uno spazio relativamente poco adeguato nel complesso della grande informazione internazionale. In particolare, un punto che viene sempre accennato, ma forse meno indagato è quello spesso sintetizzato con l'espressione 'Papa teologo'. Ebbene: in questa teologia, in questo discorso su Dio e con Dio, in questo strumento alto della sequela di Cristo nel quale il sacerdote, il vescovo, il cardinale Joseph Ratzinger ha trascorso la vita, egli stesso, una volta chiamato ad essere il Pastore della Chiesa universale, ha voluto e saputo incardinare il suo Ministero.

Gli esempi da citare, in questi due anni, sarebbero già assai numerosi. Per necessaria sintesi, ci limiteremo ad accennarne uno e ad indagarne un altro, approfondendo in parte un dialogo con i lettori già avviato in questi due anni. Il primo è un libro, non ancora uscito, con il quale Benedetto XVI si appresta a consegnare al lettore la storia della sua esperienza di cristiano. Il fatto è in sé quasi privo di precedenti. Scrivendo un'autobiografia dell'anima, il Papa non vuole – e ovviamente non può – farne un paradigma dottrinale, ma desidera recuperare quel significato di testimonianza personale che rientra certo nella grande tradizione della letteratura religiosa, ma che, almeno in secoli recenti, non è stato uno strumento utilizzato da Papi, sia pure da Papi dotati di una costante consuetudine con lo strumento letterario. Persino nella pagine di Paolo VI, forse il più grande scrittore religioso del Novecento

(all'estensore di questo articolo, se un parere personale può valere, basta rileggere la *Populorum progressio*, a rafforzare tale convinzione), a parlare è sempre il Maestro di fede. Benedetto XVI, con questa scelta, offre un contributo diverso, da un lato ovviamente non vincolante, ma dall'altro forse più coinvolgente. "Sono un uomo che ha incontrato Gesù e voglio parlarne con te", sembra dire al lettore. Parlarne tra persone – tra pari verrebbe da dire – accomunate dall'esigenza di capire le eterne domande dell'uomo: "Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?".

Ma certo, anche in questo, l'uomo Ratzinger non si discosta dal Papa Benedetto XVI. Lo dimostrano le risposte, puntuali e caritatevoli, alle diverse polemiche che hanno investito il Papa in questi due anni, sia a livello internazionale in materia di relativismo etico e di rapporti interreligiosi, sia in Italia, dove si sono moltiplicate le accuse di una presunta ingerenza nella sfera politica e istituzionale, con strumentali contrapposizioni ai Pontificati precedenti, soprattutto quello di Giovanni Paolo II, e addirittura a un qualche 'spirito del Concilio' che sarebbe stato ormai lasciato alle spalle. Si tratta di un'evidente sciocchezza che nessun osservatore, intellettualmente onesto, si sentirebbe di avvallare.

